

VIAGGIO NEL TEMPO



TRA MANIERI
E CASTELLI

I primi fortilizi che sorsero nel territorio dell'attuale **Friuli Venezia Giulia** risalgono all'età romana o tardo romana, quando vennero costruite diverse "speculae" per permettere la comunicazione tra la città di Aquileia e i valichi alpini. Sul finire del IV secolo, le milizie romane dovettero ritirarsi all'interno della cerchia delle Alpi e dunque le vedette preesistenti furono rinforzate attraverso la costruzione di torri, muraglie e fossati. Le strutture così costruite furono utilizzate a scopo difensivo anche in seguito alla caduta dell'Impero Romano, durante il dominio Longobardo e poi quello carolingio. Nello stesso periodo, per difendersi dalle scorrerie delle popolazioni barbare i villaggi iniziarono a dotarsi di mura entro le quali rifugiarsi in caso di pericolo. **Così iniziò la storia**

dei castelli, delle abbazie fortificate e delle città murate del

Friuli Venezia Giulia. Con lo sviluppo del feudalesimo, nel X secolo, e la donazione alla Chiesa di Aquileia di tutto il territorio friulano da parte dell'imperatore Enrico IV, nel 1077, nasceva il feudo patriarcale del Friuli. I feudatari del Patriarca di Aquileia, prima scelti tra la nobiltà germanica e in seguito tra quella italiana, provvidero a mantenere in funzione ed in certi casi a ristrutturare i manieri per renderli confortevoli residenze signorili. Le guerre che nel corso dei secoli insanguinarono il territorio della regione portarono alla distruzione di gran parte dei castelli presenti. Il tempo

e l'incuria dell'uomo fecero il resto, fino ad arrivare al 1976 quando il terremoto che sconvolse il Friuli distrusse, oltre alla città murata di Venzone, i castelli di Colloredo, Zegliacco, Caporiacco, Prampero e Gemona. Negli ultimi anni la **Soprintendenza ai Beni Culturali** ha provveduto o sta provvedendo al recupero di questi monumenti, **riportando agli antichi splendori** anche quelle strutture che erano state coperte da maldestri interventi del passato per permettere a tutti, friulani ed ospiti di godere di questo importante patrimonio storico del territorio.

*pagina a lato
Castello di Mirna
Slovenia*

*affreschi del chiostro
Abbazia di Rosazzo
Friuli Venezia Giulia*





panoramica
Castello di Arcano
Friuli Venezia Giulia

RISCOPRIRE I CASTELLI DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA

I castelli del Friuli Venezia Giulia, le loro vicissitudini e la loro architettura sono il tema del secondo libro dell'architetto Gianni Virgilio, edito da Forum: **"Castelli senza confini. Un viaggio tra le opere fortificate del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia"**. L'architetto, da sempre appassionato di castelli, tanto da aver dedicato loro anche la propria tesi di laurea, è già autore di **"Andar per castelli. Itinerari in Friuli Venezia Giulia"**, edito nel 2003, tre guide attraverso le residenze fortificate della regione raggruppate in ventuno itinerari corredati di schede storiche e tecniche e con indicazioni di distanze, tempi di sosta e di percorrenza. La seconda opera, "Castelli senza confini" appunto, che esce sei anni dopo la pubblicazione della prima, propone un viaggio tra i castelli e i manieri del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia. Un volume, con copertina rigida e illustrazioni ricercate, che vuole guidare il visitatore in 22 itinerari tra le opere fortificate sparse in quella regione contrassegnata da un comune passato, il governo del **Patriarcato di Aquileia**. L'obiettivo

finale dell'architetto Virgilio è infatti proprio questo, riunire in un volume tutti i castelli ancora presenti nei territori che appartennero al Patriarcato; questo significa però rivolgere lo sguardo anche al Veneto, alla Carinzia, all'Istria e alla Dalmazia, al Tirolo e alla Stiria e al Trentino Alto Adige. Un lavoro colossale, di cui le prime due opere sono solo dei passaggi, utili comunque per chi desidera organizzare un viaggio alla scoperta dei castelli, da sempre impegno del territorio a mostrare se stesso e motivo per la circolazione di gente. Obiettivo di "Castelli senza confini", così come quello di "Andar per castelli", non è solo l'offerta di una **guida utile al visitatore nell'organizzazione di un soggiorno itinerante alla scoperta delle opere fortificate del territorio, ma anche la sensibilizzazione del pubblico nei confronti di questi edifici** spesso lasciati alla rovina o trasformati attraverso interventi di restauro incuranti della loro struttura originaria. L'opera dell'architetto Virgilio intende anche porsi come un mezzo di **promozione per una regione ancora oggi vista più come terra di passaggio**, piuttosto che meta di una vacanza

culturale. Una vacanza che porta alla scoperta della storia e dunque anche della cultura, dei costumi e delle tradizioni del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia, un territorio che si contraddistingue per un passato comune al cui interno si inseriscono e sono conservate tuttora peculiarità e tratti distintivi.

CASTELLI SENZA CONFINI

L'ultima opera di **Gianni Virgilio**, è suddivisa in due parti. Una dedicata ai castelli del Friuli Venezia Giulia, curata dall'autore, suddivisa in 8 itinerari che portano alla scoperta di castelli, abbazie fortificate e città murate sparse per la regione e una relativa alla Slovenia, che presenta quattordici itinerari. **La sezione slovena è curata da Ivan Stopar e Silvester Gaberšček**, rispettivamente ex direttore della Soprintendenza Slovena e segretario al Ministero della Cultura Slovena. Ad ogni punto di interesse corrisponde una scheda con la descrizione della struttura, foto e curiosità relative. In alcuni casi, come ad esempio per i **castelli di Arcano e di Villalta**, sono presentati, disegni, incisioni e foto d'epoca che illustrano ottimamente com'era l'opera fortificata in passato. In realtà il Castello d'Arcano è uno degli esempi meglio conservati, che conserva tuttora la suggestiva fisionomia medievale. Tra gli esempi più significativi presentati nella sezione slovena possiamo citare il **castello di Bled**, fatto edificare prima del 1011 dai vescovi di Bressanone sulla sommità di una rupe ed il **castello di Predjama** edificato dai patriarchi di Aquileia all'interno di una cavità naturale su una rupe a precipizio, così che dall'esterno fosse accessibile un unico lato. Questa fortificazione è famosa per essere stato il rifugio del cavaliere-brigante Erasmo che vi si era asserragliato con i suoi fedelissimi ritenendosi al sicuro e potendo essere rifornito da un cunicolo che arrivava oltre alla montagna fino alla valle del Vipacco. La vicenda si concluse poi con la sconfitta di Erasmo da parte del governatore di Trieste, ma il castello sembra ancora assolutamente e perfettamente inespugnabile. Questa è solo una delle numerose storie, leggende e curiosità nate attorno ai castelli del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia e "Castelli senza confini" è la guida ideale per **partire alla scoperta di questa terra magica e suggestiva**.

DI SIMONA DE NARDIN

FRIULI VENEZIA GIULIA

Arch. Gianni Virgilio
Udine
Cell. 335 8330729
gianniguido_virgilio@tiscali.it



disegno datato 1480
Castello di Villalta
Friuli Venezia Giulia

